



B&P

Barabino & Partners

Consulenza in Comunicazione d'Impresa

S.r.l., Società Benefit

RASSEGNA STAMPA

AGICI

15 maggio 2026

INDICE

AGICI

14/05/2026 Il Sole 24 Ore	5
Sistema energetico, 100 miliardi al 2035 per tagliare i prezzi	
15/05/2026 MF - Nazionale	6
Agici-Accenture, pronti 100 miliardi per le utility	

AGICI WEB

14/05/2026 ilsole24ore.com 12:05	8
Sistema energetico, 100 miliardi al 2035 per tagliare i prezzi	
14/05/2026 finanza.repubblica.it 00:05	10
Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati	
14/05/2026 finanza.lastampa.it 19:05	12
Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati	
14/05/2026 finanza.ilsecoloxix.it 19:05	14
Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati	
14/05/2026 Quotidianoenergia.it	16
Agici-Accenture: possibile sbloccare investimenti privati nell'energia per 100 mld €	
14/05/2026 Italia Parlare	17
Sistema energetico, 100 miliardi al 2035 per tagliare i prezzi	
14/05/2026 Euroborsa	19
Energia, AGICI e Accenture avvertono: "L'Italia rischia prezzi alti e ritardi sulla sostenibilità"	
14/05/2026 Traders Union NEWS	21
Agici e Accenture propongono misure per sbloccare 100 miliardi di investimenti energetici entro il 2035	
14/05/2026 Agenzia Nova	23
Energia: Dell'Orco (Italgas), da problema gas può diventare parte della soluzione	
14/05/2026 Agenzia Nova	24
Energia: Gerli (Unareti), su elettrico stiamo aumentando punti ingresso	

14/05/2026 Agenzia Nova	
Energia: Matrone (Intesa), prezzi gas non ancora a livelli 2022, operatori si appoggiano a banche	25
14/05/2026 ilgiornaleditalia.it 00:05	
AGICI-Accenture, studio su energia: fino a EUR100 miliardi di investimenti privati e PUN ridotto di 15 EUR/MWh	26
14/05/2026 ilgiornaleditalia.it 00:05	
Giunta (FS Energy): "FS è il primo consumatore italiano con 7 terawattora, entro il 2030 un gigawatt da rinnovabili"	27
14/05/2026 borsaitaliana.it 00:05	
Energia: Agici-Accenture, sbloccare 100 mld al 2035 per taglio prezzi e sicurezza	28
14/05/2026 borsaitaliana.it 00:05	
Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati	29
14/05/2026 teleborsa.it 00:05	
Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati	32
14/05/2026 agenziagiornalisticaopinione.it 14:05	
DOLOMITI ENERGIA * "26° CONVEGNO OSSERVATORIO UTILITIES AGICI ACCENTURE": "STEFANO GRANELLA HA RICEVUTO IL PREMIO "MANAGER UTILITIES ANDREA GILARDONI" 2025, PER LA CATEGORIA "ENERGIA"	34
14/05/2026 veronaeconomia.it 14:05	
Alessandro Russo premiato come 'Manager Utilities Andrea Gilardoni 2025'	35
14/05/2026 ildolomiti.it 15:05	
Riconoscimento nazionale a Stefano Granella, il Ceo di Dolomiti Energia: "Premiato il percorso di crescita del gruppo"	37
14/05/2026 veronanews.net 20:05	
Magis protagonista: premio a Russo per strategia e crescita	38

AGICI

2 articoli

STUDIO AGICI-ACCENTURE

Sistema energetico, 100 miliardi al 2035 per tagliare i prezzi

Un portafoglio di interventi normativi e autorizzativi per abilitare fino a circa 100 miliardi di euro di investimenti privati entro il 2035 e generare impatti misurabili su prezzi, sicurezza energetica e decarbonizzazione. È la proposta che emerge dallo studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato oggi da Agici e Accenture in occasione del workshop annuale del loro Osservatorio Utilities. Tra gli interventi identificati: un calendario certo per le aste Fer, il completamento delle mappe delle aree idonee, il perfezionamento della riforma della connessione alla rete di trasmissione - per superare la saturazione virtuale, dare priorità ai progetti concreti e ridurre i tempi di autorizzazione oggi tra i più lunghi in Europa -, lo sblocco delle concessioni idroelettriche in scadenza entro il 2029, un piano che comprenda i pompaggi idroelettrici come sistemi di accumulo, una gestione dei data center come asset energetici. Lo studio Agici-Accenture delinea misure anche per il gas - aumento della capacità di rigassificazione e della produzione domestica, nuovi gasdotti - e cita il nucleare come direzione futura, su cui costruire ora una cornice normativa, ma con effetti successivi al 2035. Tutte queste azioni di politica energetica potranno mobilitare, secondo lo studio, fino a 100 miliardi di euro cumulativi al 2035, di cui circa 60-65 miliardi su rinnovabili e reti. E potranno portare risultati: fino a 15 euro al MWh di riduzione potenziale del prezzo medio dell'elettricità al 2035; un taglio della dipendenza energetica dall'estero dal 74% attuale a circa il 66%; un risparmio annuo di 30 milioni di tonnellate di CO₂. «L'Italia può affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci sono, il capitale privato è disponibile. Ciò che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy. Le iniziative che presentiamo agiscono simultaneamente su prezzo, sicurezza e sostenibilità: il loro valore più profondo è evitare che, a ogni nuova emergenza, il sistema sia costretto a scegliere tra un obiettivo e l'altro», ha commentato Pierfederico Pelotti, managing director e responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia. Le utility italiane investono già circa 14 miliardi di euro all'anno nel sistema energetico, mostra lo studio, e i vari Fer X e Macse sono strumenti che hanno dimostrato di poter funzionare. Ora serve dare continuità e programmare uno sviluppo armonizzato. Magari a partire dalle autorizzazioni, con tempi medi di iter di 4-7 anni contro 1-2 anni dei principali Paesi europei e un costo pari al 20-30% di quello totale dell'impianto. «Con il mondo entrato in una fase di tensioni geopolitiche permanenti, le utility assumono il ruolo di attori centrali per la sicurezza

nazionale e la competitività del Paese. La realizzazione in tempi rapidi di infrastrutture cruciali quali reti, rinnovabili, bacini idrici, stoccaggi e impianti di recupero delle materie prime critiche richiede oggi una capacità di esecuzione industriale e istituzionale all'altezza della sfida. In questo quadro complesso occorre intervenire sui nodi che ancora rallentano l'apertura dei cantieri, a partire dal partenariato tra pubblico e privato e dalle concessioni idroelettriche: oggi più che mai, il ritardo ha un costo che il Paese non può più permettersi», ha aggiunto Marco Carta, ad di Agici.

— **Sara Deganello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOBESTOCK

Sicurezza energetica. Certezza normativa e continuità di policy le priorità per gli operatori



Agici-Accenture, pronti 100 miliardi per le utility

di Nicola Carosielli

Un portafoglio di interventi normativi e autorizzativi per abilitare fino a circa 100 miliardi di euro di investimenti privati entro il 2035 (di cui circa 60-65 miliardi su rinnovabili e reti) e generare impatti misurabili su prezzi, sicurezza energetica e decarbonizzazione. È la proposta che emerge dallo studio «Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico», presentato ieri da Agici e Accenture in occasione del workshop annuale del loro Osservatorio Utilities. Tra gli interventi identificati vi sono: un calendario

certo per le aste Fer, il completamento delle mappe delle aree idonee, il perfezionamento della riforma della connessione alla rete di trasmissione, lo sblocco delle concessioni idroelettriche in scadenza entro il 2029, un piano che comprenda i pompaggi idroelettrici come sistemi di accumulo, una gestione dei data center come asset energetici. Lo studio Agici-Accenture delinea misure anche per il gas - aumento della capacità di rigassificazione e della produzione domestica, nuovi gasdotti - e cita il nucleare come direzione futura, su cui costruire ora una cornice normativa, ma con effetti successivi al 2035. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AGICI WEB

17 articoli

Sistema energetico, 100 miliardi al 2035 per tagliare i prezzi

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/sistema-energetico-100-miliardi-2035-tagliare-prezzi-AIEC8Z4C>



Sistema energetico, 100 miliardi al 2035 per tagliare i prezzi

Un portafoglio di interventi normativi e autorizzativi per abilitare fino a circa 100 miliardi di euro di investimenti privati entro il 2035 e generare impatti misurabili su prezzi, sicurezza energetica... Un portafoglio di interventi normativi e autorizzativi per abilitare fino a circa 100 miliardi di euro di investimenti privati entro il 2035 e generare impatti misurabili su prezzi, sicurezza energetica e decarbonizzazione. È la proposta che emerge dallo studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato oggi da Agici e Accenture in occasione del workshop annuale del loro Osservatorio Utilities. Tra gli interventi identificati: un calendario certo per le aste Fer, il completamento delle mappe delle aree idonee, il perfezionamento della riforma della connessione

alla rete di trasmissione - per superare la saturazione virtuale, dare priorità ai progetti concreti e ridurre i tempi di autorizzazione oggi tra i più lunghi in Europa -, lo sblocco delle concessioni idroelettriche in scadenza entro il 2029, un piano che comprenda i pompaggi idroelettrici come sistemi di accumulo, una gestione dei data center come asset energetici. Lo studio Agici-Accenture delinea misure anche per il gas - aumento della capacità di rigassificazione e della produzione domestica, nuovi gasdotti - e cita il nucleare come direzione futura, su cui costruire ora una cornice normativa, ma con effetti successivi al 2035. Tutte queste azioni di politica energetica potranno mobilitare, secondo lo studio, fino a 100 miliardi di euro cumulativi al 2035, di cui circa 60-65 miliardi su rinnovabili e reti.

E potranno portare risultati: fino a 15 euro al MWh di riduzione potenziale del prezzo medio dell'elettricità

al 2035; un taglio della dipendenza energetica dall'estero dal 74% attuale a circa il 66%; un risparmio annuo di 30 milioni di tonnellate di CO2. "L'Italia può affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci sono, il capitale privato è disponibile. Ciò che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy. Le iniziative che presentiamo agiscono simultaneamente su prezzo, sicurezza e sostenibilità: il loro valore più profondo è evitare che, a ogni nuova emergenza, il sistema sia costretto a scegliere tra un obiettivo e l'altro", ha commentato Pierfederico Pelotti, managing director e responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia. Le utility italiane investono già circa 14 miliardi di euro all'anno nel sistema energetico, mostra lo studio, e i vari Fer X e Macse sono strumenti che

hanno dimostrato di poter funzionare. Ora serve dare continuità e programmare uno sviluppo armonizzato. Magari a partire dalle autorizzazioni, con tempi medi di iter di 4-7 anni contro 1-2 anni dei principali Paesi europei e un costo pari al 20-30% di quello totale dell'impianto. "Con il mondo entrato in una fase di tensioni geopolitiche permanenti, le utility assumono il ruolo di attori centrali per la sicurezza nazionale e la competitività del Paese. La realizzazione in tempi rapidi di infrastrutture cruciali quali reti, rinnovabili, bacini idrici, stoccaggi e impianti di recupero delle materie prime critiche richiede oggi una capacità di esecuzione industriale e istituzionale all'altezza della sfida. In questo quadro complesso occorre intervenire sui nodi che ancora rallentano l'apertura dei cantieri, a partire dal partenariato tra pubblico e privato e dalle concessioni idroelettriche: oggi più che mai, il ritardo ha un costo che il Paese non può più permettersi", ha aggiunto Marco Carta, ad di Agici.

Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2026/05/14/energia_agici_accenture_con_riforme_a_costo_zero_fino_a_100_miliardi_di_investimenti_privati-2...



Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati
14 maggio 2026 - 19.07 (Teleborsa) - Un pacchetto di interventi normativi e autorizzativi, sostanzialmente a costo zero per le finanze pubbliche, potrebbe sbloccare fino a 100 miliardi di euro di investimenti privati nel sistema energetico italiano entro il 2035. È la principale indicazione dello studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato da AGICI e Accenture in occasione del 26° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities. L'analisi parte da una fotografia critica del sistema italiano. Nel 2025 il PUN ha raggiunto 121,76 euro/MWh, contro 89,72 euro/MWh della Germania, 67,05 euro/MWh della Spagna e 63,25 euro/MWh della Francia, con uno spread di 36,8 euro/MWh

rispetto alla media europea. Il differenziale è ricondotto al ruolo del gas come tecnologia price-setter in circa l'80% delle ore. Sul fronte della sicurezza, il tasso di dipendenza energetica è al 74% (contro il 58% della media UE), con il gas che pesa per il 40% del mix energetico e viene importato al 95%. Il gap rispetto agli obiettivi Fit for 55 al 2030 è stimato in 144 MtCO₂.

Le utility italiane investono già circa 14 miliardi di euro all'anno, ma diverse barriere frenano lo sviluppo. Sulla generazione rinnovabile risultano in attesa 322 GW di richieste di connessione, con tempi autorizzativi tra 4 e 7 anni contro 1-2 anni dei principali Paesi europei. Nel primo trimestre 2026 sono stati installati 1,68 GW di nuova capacità, contro un obiettivo PNIEC di almeno 10 GW annui. L'86% delle concessioni idroelettriche scade entro il 2029 senza un framework nazionale per le gare, mentre il Piano di

Sviluppo Terna da oltre 23 miliardi sconta iter autorizzativi di 5-8 anni. Lo studio stima che l'attuazione degli interventi proposti - tra cui calendario certo per le aste FER, completamento delle mappe delle aree idonee, sblocco delle concessioni idroelettriche, piano pluriennale per la flessibilità con inclusione dei pompaggi (13,6 GW di potenziale), estensione della capacità di rigassificazione e avvio del framework per gli SMR - produca al 2035 una riduzione del PUN fino a 15 euro/MWh, un calo della dipendenza energetica di 8 punti percentuali (dal 74% al 66%) e un taglio delle emissioni di circa 30 MtCO₂/anno, pari al 20% del gap residuo Fit for 55. Il CAPEX privato abilitato è stimato fino a 100 miliardi cumulati, di cui 60-65 miliardi su rinnovabili e reti. "L'Italia può affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci

sono, il capitale privato è disponibile. Ciò che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy. Le iniziative che presentiamo agiscono simultaneamente su prezzo, sicurezza e sostenibilità: il loro valore più profondo è evitare che, a ogni nuova emergenza, il sistema sia costretto a scegliere tra un obiettivo e l'altro", ha commentato Pierfederico Pelotti, Responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia. "Con il mondo entrato in una fase di tensioni geopolitiche permanenti e nuovi equilibri regionali, le utilities assumono il ruolo di attori centrali per la sicurezza nazionale e la competitività del Paese. La realizzazione in tempi rapidi di infrastrutture cruciali quali reti, rinnovabili, bacini idrici, stoccaggi e impianti di recupero delle materie prime critiche richiede oggi una capacità di esecuzione industriale e istituzionale all'altezza della sfida. In questo quadro complesso occorre intervenire sui nodi che ancora rallentano l'apertura dei cantieri, a partire dal partenariato tra pubblico e privato e dalle concessioni idroelettriche: oggi più che mai, il ritardo ha un costo che il Paese non può più permettersi", ha aggiunto Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI.

Nel corso dell'evento sono stati assegnati i Premi "Manager Utilities - Andrea Gilardoni": ad Alessandro Russo (Magis) per i Servizi Pubblici Locali, a Stefano Granella (Dolomiti Energia) per l'Energia, a Giorgia Caprioli (KEY - The Energy Transition Expo) il riconoscimento "L'energia di domani: il futuro è donna", e un Riconoscimento Speciale a Umberto Quadrino, Presidente di Tages.

CAPEX privato abilitato è stimato fino a 100 miliardi cumulati, di cui 60-65 miliardi su rinnovabili e reti. "L'Italia può affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci sono, il capitale privato è disponibile. Ciò che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy. Le iniziative che presentiamo agiscono simultaneamente su prezzo, sicurezza e sostenibilità: il loro valore più profondo è evitare che, a ogni nuova emergenza, il sistema sia costretto a scegliere tra un obiettivo e l'altro", ha commentato Pierfederico Pelotti, Responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia.

"Con il mondo entrato in una fase di tensioni geopolitiche permanenti e nuovi equilibri regionali, le utilities assumono il ruolo di attori centrali per la sicurezza nazionale e la competitività del Paese. La realizzazione in tempi rapidi di infrastrutture cruciali quali reti, rinnovabili, bacini idrici, stoccaggi e impianti di recupero delle materie prime critiche richiede oggi una capacità di esecuzione industriale e istituzionale all'altezza della sfida. In questo quadro complesso occorre intervenire sui nodi che ancora rallentano

l'apertura dei cantieri, a partire dal partenariato tra pubblico e privato e dalle concessioni idroelettriche: oggi più che mai, il ritardo ha un costo che il Paese non può più permettersi", ha aggiunto

M a r c o C a r t a ,
Amministratore Delegato di AGICI.

Nel corso dell'evento sono stati assegnati i Premi "Manager Utilities - Andrea Gilardoni": ad Alessandro Russo (Magis) per i Servizi Pubblici Locali, a Stefano Granella (Dolomiti Energia) per l'Energia, a Giorgia Caprioli (KEY - The Energy Transition Expo) il riconoscimento "L'energia di domani: il futuro è donna", e un Riconoscimento Speciale a Umberto Quadrino, Presidente di Tages.

Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati

LINK: [https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2026/05/14/Energia-AGICI-Accenture-con-riforme-a-cost-zero-fino-a-100-miliardi-di-investimenti-privati/...](https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2026/05/14/Energia-AGICI-Accenture-con-riforme-a-cost-zero-fino-a-100-miliardi-di-investimenti-privati/)

Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati

Lo studio presentato al 26° Workshop dell'Osservatorio Utilities indica interventi normativi per ridurre il PUN di 15 EUR/MWh e la dipendenza estera all'66% entro il 2035.

Teleborsa

14 maggio 2026 - 19:05

(Teleborsa) - Un pacchetto di interventi normativi e autorizzativi, sostanzialmente a costo zero per le finanze pubbliche, potrebbe sbloccare fino a 100 miliardi di euro di investimenti privati nel sistema energetico italiano entro il 2035. È la principale indicazione dello studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato da AGICI e Accenture in occasione del 26° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities. L'analisi parte da una fotografia critica del sistema italiano. Nel 2025 il PUN ha raggiunto 121,76 euro/MWh, contro 89,72 euro/MWh della Germania, 67,05 euro/MWh della Spagna e 63,25 euro/MWh della Francia, con uno

spread di 36,8 euro/MWh rispetto alla media europea. Il differenziale è ricondotto al ruolo del gas come tecnologia price-setter in circa l'80% delle ore. Sul fronte della sicurezza, il tasso di dipendenza energetica è al 74% (contro il 58% della media UE), con il gas che pesa per il 40% del mix energetico e viene importato al 95%. Il gap rispetto agli obiettivi Fit for 55 al 2030 è stimato in 144 MtCO₂. Le utility italiane investono già circa 14 miliardi di euro all'anno, ma diverse barriere frenano lo sviluppo. Sulla generazione rinnovabile risultano in attesa 322 GW di richieste di connessione, con tempi autorizzativi tra 4 e 7 anni contro 1-2 anni dei principali Paesi europei. Nel primo trimestre 2026 sono stati installati 1,68 GW di nuova capacità, contro un obiettivo PNIEC di almeno 10 GW annui. L'86% delle concessioni idroelettriche scade entro il 2029 senza un framework nazionale per le gare, mentre il Piano di Sviluppo Terna da oltre 23 miliardi sconta iter autorizzativi di 5-8 anni. Lo studio stima che l'attuazione degli interventi proposti - tra cui calendario certo per le aste FER,

completamento delle mappe delle aree idonee, sblocco delle concessioni idroelettriche, piano pluriennale per la flessibilità con inclusione dei pompaggi (13,6 GW di potenziale), estensione della capacità di rigassificazione e avvio del framework per gli SMR - produca al 2035 una riduzione del PUN fino a 15 euro/MWh, un calo della dipendenza energetica di 8 punti percentuali (dal 74% al 66%) e un taglio delle emissioni di circa 30 MtCO₂/anno, pari al 20% del gap residuo Fit for 55. Il CAPEX privato abilitato è stimato fino a 100 miliardi cumulati, di cui 60-65 miliardi su rinnovabili e reti. "L'Italia può affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci sono, il capitale privato è disponibile. Ciò che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy. Le iniziative che presentiamo agiscono simultaneamente su prezzo, sicurezza e sostenibilità: il loro valore più profondo è evitare che, a ogni nuova emergenza, il sistema sia costretto a scegliere tra un obiettivo e l'altro", ha commentato

Pierfederico Pelotti, Responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia."Con il mondo entrato in una fase di tensioni geopolitiche permanenti e nuovi equilibri regionali, le utilities assumono il ruolo di attori centrali per la sicurezza nazionale e la competitività del Paese. La realizzazione in tempi rapidi di infrastrutture cruciali quali reti, rinnovabili, bacini idrici, stoccaggi e impianti di recupero delle materie prime critiche richiede oggi una capacità di esecuzione industriale e istituzionale all'altezza della sfida. In questo quadro complesso occorre intervenire sui nodi che ancora rallentano l'apertura dei cantieri, a partire dal partenariato tra pubblico e privato e dalle concessioni idroelettriche: oggi più che mai, il ritardo ha un costo che il Paese non può più permettersi", ha aggiunto Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. Nel corso dell'evento sono stati assegnati i Premi "Manager Utilities - Andrea Gilardoni": ad Alessandro Russo (Magis) per i Servizi Pubblici Locali, a Stefano Granella (Dolomiti Energia) per l'Energia, a Giorgia Caprioli (KEY - The Energy Transition Expo) il riconoscimento "L'energia di domani: il futuro è donna", e un Riconoscimento Speciale a Umberto Quadrino, Presidente di

Tages.

Agici-Accenture: possibile sbloccare investimenti privati nell'energia per 100 mld €

LINK: <https://www.quotidianoenergia.it/module/news/page/entry/id/531985>

Con interventi normativi e autorizzativi a costo zero per lo Stato. L'Osservatorio Utilities 2026 L'Italia ha già tutti gli strumenti per affrontare il trilemma energetico, ciò che manca non è il denaro pubblico ma la certezza normativa e la continuità di policy. È la conclusione dello studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato in occasione del 26° workshop annuale dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture

Sistema energetico, 100 miliardi al 2035 per tagliare i prezzi

LINK: <https://italiaparlare.com/sistema-energetico-100-miliardi-al-2035-per-tagliare-i-prezzi/>

Un portafoglio di interventi normativi e autorizzativi per abilitare fino a circa 100 miliardi di euro di investimenti privati entro il 2035 e generare impatti misurabili su prezzi, sicurezza energetica e decarbonizzazione. È la proposta che emerge dallo studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato oggi da Agici e Accenture in occasione del workshop annuale del loro Osservatorio Utilities. Tra gli interventi identificati: un calendario certo per le aste Fer, il completamento delle mappe delle aree idonee, il perfezionamento della riforma della connessione alla rete di trasmissione - per superare la saturazione virtuale, dare priorità ai progetti concreti e ridurre i tempi di autorizzazione oggi tra i più lunghi in Europa -, lo sblocco delle concessioni idroelettriche in scadenza entro il 2029, un piano che comprenda i pompaggi idroelettrici come sistemi di accumulo, una gestione dei data center come asset energetici. Lo studio Agici-Accenture delinea misure anche per il gas - aumento della capacità di rigassificazione e della

produzione domestica, nuovi gasdotti - e cita il nucleare come direzione futura, su cui costruire ora una cornice normativa, ma con effetti successivi al 2035. Tutte queste azioni di politica energetica potranno mobilitare, secondo lo studio, fino a 100 miliardi di euro cumulativi al 2035, di cui circa 60-65 miliardi su rinnovabili e reti. E potranno portare risultati: fino a 15 euro al MWh di riduzione potenziale del prezzo medio dell'elettricità al 2035; un taglio della dipendenza energetica dall'estero dal 74% attuale a circa il 66%; un risparmio annuo di 30 milioni di tonnellate di CO2. «L'Italia può affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci sono, il capitale privato è disponibile. Ciò che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy. Le iniziative che presentiamo agiscono simultaneamente su prezzo, sicurezza e sostenibilità: il loro valore più profondo è evitare che, a ogni nuova emergenza, il sistema sia costretto a scegliere tra un obiettivo e l'altro», ha commentato

Pierfederico Pelotti, managing director e responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia. Le utility italiane investono già circa 14 miliardi di euro all'anno nel sistema energetico, mostra lo studio, e i vari Fer X e Macse sono strumenti che hanno dimostrato di poter funzionare. Ora serve dare continuità e programmare uno sviluppo armonizzato. Magari a partire dalle autorizzazioni, con tempi medi di iter di 4-7 anni contro 1-2 anni dei principali Paesi europei e un costo pari al 20-30% di quello totale dell'impianto. «Con il mondo entrato in una fase di tensioni geopolitiche permanenti, le utility assumono il ruolo di attori centrali per la sicurezza nazionale e la competitività del Paese. La realizzazione in tempi rapidi di infrastrutture cruciali quali reti, rinnovabili, bacini idrici, stoccaggi e impianti di recupero delle materie prime critiche richiede oggi una capacità di esecuzione industriale e istituzionale all'altezza della sfida. In questo quadro complesso occorre intervenire sui nodi che ancora rallentano l'apertura dei cantieri, a partire dal partenariato tra

pubblico e privato e dalle concessioni idroelettriche: oggi più che mai, il ritardo ha un costo che il Paese non può più permettersi», ha aggiunto Marco Carta, ad di Agici.

Energia, AGICI e Accenture avvertono: "L'Italia rischia prezzi alti e ritardi sulla sostenibilità"

LINK: <https://euroborsa.it/agici-accenture-italia.aspx>

AGICI e Accenture Italia lanciano un nuovo allarme sul sistema energetico italiano: prezzi dell'elettricità ancora troppo elevati, forte dipendenza dall'estero e rallentamenti infrastrutturali stanno frenando competitività e transizione energetica. È quanto emerge dallo studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato durante il 26° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture. Secondo l'analisi, un pacchetto di interventi normativi e autorizzativi "a costo quasi zero per le finanze pubbliche" potrebbe sbloccare fino a 100 miliardi di euro di investimenti privati entro il 2035, generando effetti significativi su prezzi energetici, sicurezza degli approvvigionamenti e riduzione delle emissioni. Lo studio evidenzia come nel 2025 il PUN italiano abbia raggiunto 121,76 euro/MWh, ben al di sopra di Germania, Spagna e Francia, con un differenziale strutturale di circa 36,8 euro/MWh rispetto alla media europea. Alla base del problema resta la forte

dipendenza dal gas, che continua a determinare il prezzo dell'energia in circa l'80% delle ore. Critico anche il fronte della sicurezza energetica. L'Italia mantiene un tasso di dipendenza energetica dall'estero pari al 74%, contro il 58% della media UE, mentre il 95% del gas consumato viene importato. Le recenti tensioni sullo Stretto di Hormuz hanno inoltre mostrato la vulnerabilità del sistema energetico europeo alle crisi geopolitiche. Sul fronte ambientale, il gap rispetto ai target Fit for 55 resta ancora significativo, con un ritardo stimato in 144 milioni di tonnellate di CO₂. "L'Italia può affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci sono, il capitale privato è disponibile", ha dichiarato Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia. "Ciò che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy". Dello stesso tenore l'intervento di Marco Carta, amministratore delegato di AGICI, che ha sottolineato come le utilities siano ormai

"attori centrali per la sicurezza nazionale e la competitività del Paese". Carta ha inoltre evidenziato la necessità di velocizzare la realizzazione di reti, rinnovabili, stoccaggi e infrastrutture strategiche, intervenendo sui nodi autorizzativi e regolatori che ancora rallentano l'apertura dei cantieri. Tra i principali ostacoli individuati emergono i tempi autorizzativi troppo lunghi per gli impianti rinnovabili, tra quattro e sette anni contro uno-due anni nei principali Paesi europei, e le 322 GW di richieste di connessione oggi in attesa. Restano inoltre irrisolti i nodi sulle concessioni idroelettriche, sugli investimenti nei sistemi di accumulo e sulle autorizzazioni permanenti per i rigassificatori. Lo studio propone dunque un approccio definito di "integrazione energetica", fondato su sviluppo coordinato di rinnovabili, reti, accumuli, capacità programmabile, gas e infrastrutture per il calore. Una visione che punta a superare la logica emergenziale degli ultimi anni e a costruire un sistema energetico più resiliente e competitivo.

Secondo le stime di AGICI e Accenture, le misure suggerite potrebbero ridurre il PUN fino a 15 euro/MWh entro il 2035, abbassare la dipendenza energetica estera di otto punti percentuali e tagliare circa 30 milioni di tonnellate di CO all'anno. Nel corso dell'evento sono stati inoltre assegnati i Premi "Manager Utilities - Andrea Gilardoni", con riconoscimenti ad Alessandro Russo di Magis, Stefano Granella di Dolomiti Energia, Giorgia Caprioli di KEY - The Energy Transition Expo e un premio speciale a Umberto Quadrino, presidente di Tages.

Agici e Accenture propongono misure per sbloccare 100 miliardi di investimenti energetici entro il 2035

LINK: <https://tradersunion.com/it/news/financial-news/show/2053132-agici-accenture-investimenti-energetici-2035/>

Nel sistema energetico italiano, il nodo delle autorizzazioni e della continuità normativa resta centrale per accelerare investimenti privati e ridurre i costi dell'elettricità. Uno studio presentato oggi da Agici e Accenture indica un pacchetto di interventi capace di mobilitare fino a 100 miliardi di euro entro il 2035, con effetti su prezzi, sicurezza energetica e decarbonizzazione. In evidenza Lo studio Agici-Accenture evidenzia misure normative per sbloccare 100 miliardi di euro di investimenti energetici cumulativi entro il 2035, con 60-65 miliardi destinati a rinnovabili e reti. Le proposte includono aste Fer calendarizzate, accelerazione delle autorizzazioni dalle attuali 4-7 a 1-2 anni, sblocco concessioni idroelettriche e nuove strategie per gas, nucleare e data center. Gli impatti previsti comprendono riduzione del prezzo dell'elettricità fino a 15 euro/MWh, diminuzione della dipendenza energetica estera dal 74% al 66% e taglio di 30 milioni di tonnellate di CO2 all'anno. Misure normative e investimenti previsti Come riportato da Il Sole 24 Ore,

lo studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato da Agici e Accenture al workshop annuale dell'Osservatorio Utilities, individua un portafoglio di interventi normativi e autorizzativi per abilitare nuovi capitali privati nel settore. Tra le misure indicate figurano un calendario certo per le aste Fer, il completamento delle mappe delle aree idonee e il perfezionamento della riforma delle connessioni alla rete di trasmissione, con l'obiettivo di superare la saturazione virtuale, dare priorità ai progetti concreti e ridurre tempi autorizzativi che in Italia arrivano a 4-7 anni, contro 1-2 anni nei principali Paesi europei. Lo studio chiede anche lo sblocco delle concessioni idroelettriche in scadenza entro il 2029, un piano che includa i pompaggi idroelettrici come sistemi di accumulo e una gestione dei data center come asset energetici. Le misure riguardano anche il gas, con l'aumento della capacità di rigassificazione, della produzione domestica e con nuovi gasdotti. Il nucleare viene indicato come

direzione futura, per la quale costruire subito una cornice normativa, anche se con effetti previsti oltre il 2035. Impatto atteso su prezzi e sicurezza energetica Secondo lo studio, l'insieme delle azioni di politica energetica può mobilitare fino a 100 miliardi di euro cumulativi entro il 2035, di cui circa 60-65 miliardi destinati a rinnovabili e reti. I benefici attesi includono una riduzione potenziale fino a 15 euro al MWh del prezzo medio dell'elettricità entro il 2035, un calo della dipendenza energetica dall'estero dal 74% a circa il 66% e un risparmio annuo di 30 milioni di tonnellate di CO2. Pierfederico Pelotti, managing director e responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia, afferma che le utility dispongono già di tecnologie e capitale privato, mentre ciò che manca è soprattutto certezza normativa e continuità di policy. Marco Carta, amministratore delegato di Agici, sottolinea che in una fase di tensioni geopolitiche permanenti le utility diventano attori centrali per la sicurezza nazionale e per la competitività del Paese, e

che i ritardi nell'apertura dei cantieri hanno ormai un costo non più sostenibile per l'Italia. Lo studio rileva inoltre che le utility italiane investono già circa 14 miliardi di euro all'anno nel sistema energetico e che strumenti come Fer X e Macse hanno già mostrato di poter funzionare. Per i promotori, la priorità ora è dare continuità agli interventi e programmare uno sviluppo più armonizzato delle infrastrutture. Nella nostra precedente analisi su TRN (Terna Rete Elettrica Nazionale) abbiamo esaminato l'andamento del titolo e i principali livelli tecnici, evidenziando un contesto di bassa volatilità e segnali contrastanti tra momentum e oscillatori. L'impostazione di base indicava una fase di consolidamento, con un possibile impulso rialzista solo in caso di superamento convincente dell'area di resistenza intorno a €10,10.

Energia: Dell'Orco (Italgas), da problema gas può diventare parte della soluzione

LINK: <https://www.agenzianova.com/a/6a05b0b95c0c81.26701769/7385050/2026-05-14/energia-dell-orco-italgas-da-problema-gas-puo-diventare-parte-della...>

Milano, 14 mag 13:15 - (Agenzia Nova) - L'elettrificazione "non può essere da sola la risposta e il gas è destinato a giocare un ruolo ancora strategico. Da problema, il gas può diventare parte della soluzione". Lo ha detto Pier Lorenzo Dell'Orco, amministratore delegato di Italgas Reti, intervenuto al convegno annuale dell'Osservatorio Agici-Accenture sulle Utilities "Lo sviluppo delle infrastrutture delle Utilities: un asset per la sicurezza e la competitività del Paese", in corso a Milano a Palazzo Clerici. "Dobbiamo adoperarci per trasformare il gas da asset analogico ad asset evoluti e digitalizzati per veicolare miscele di gas green, ridurre impronta carbonica, mantenere il livello di sicurezza con il controllo da remoto e migliorare l'efficientamento" ha spiegato. Per l'ad eliminare del tutto l'uso del gas nelle case deriva da "una visione ideologica ed estremistica che rischia di fare danni molto dolorosi alle famiglie. Mi riferisco alla narrativa che punta a rendere il riscaldamento nelle case tutto elettrico. Nelle abitazioni nei centri storici, che non hanno spazi

adeguati, che sono abitati da anziani, pensare di far affrontare queste spese ingenti è una favola" ha concluso

Energia: Gerli (Unareti), su elettrico stiamo aumentando punti ingresso

LINK: <https://www.agenzianova.com/a/6a05b5e345b0a1.08371759/7385160/2026-05-14/energia-gerli-unareti-su-elettrico-stiamo-aumentando-punti-ingresso>

Milano, 14 mag 13:36 -
(Agenzia Nova) -
"Sull'elettrificazione dei consumi abbiamo due direttrici. Sull'elettrico ci troviamo una rete bella vecchiotta da rinnovare e anche da sviluppare..."

Energia: Matrone (Intesa), prezzi gas non ancora a livelli 2022, operatori si appoggiano a banche

LINK: <https://www.agenzianova.com/a/6a059cdb1efd92.64018981/7384406/2026-05-14/energia-matrone-intesa-prezzi-gas-non-ancora-a-livelli-2022-operato...>

Milano, 14 mag 11:53 - (Agenzia Nova) - I prezzi del gas "non hanno raggiunto livelli che hanno raggiunto nel 2022". Lo ha detto Luca Matrone, global head of energy Intesa Sanpaolo,...

AGICI-Accenture, studio su energia: fino a EUR100 miliardi di investimenti privati e PUN ridotto di 15 EUR/MWh

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/786133/agici-accenture-studio-su-energia-fino-a-100-miliardi-di-investimenti-privati-e-p...>



AGICI-Accenture, studio su energia: fino a EUR100 miliardi di investimenti privati e PUN ridotto di 15 EUR/MWh

Redazione

14 Maggio 2026

Marco Carta, AD di Acigi

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. Clicca qui per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Articoli Recenti

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40 del 14/05/2020 - © 2026 - Il Giornale d'Italia

Giunta (FS Energy): "FS è il primo consumatore italiano con 7 terawattora, entro il 2030 un gigawatt da rinnovabili"

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/mondo-imprese/786157/giunta-fs-energy-fs-e-il-primo-consumatore-italiano-con-7-terawattora-entro-il-2...>



Giunta (FS Energy): "FS è il primo consumatore italiano con 7 terawattora, entro il 2030 un gigawatt da rinnovabili"

Redazione

14 Maggio 2026

Antonello Giunta, Amministratore Delegato di FS Energy, in occasione del "26esimo workshop annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture", ha illustrato a Il Giornale d'Italia il ruolo del gruppo nella transizione energetica del Paese, gli investimenti nelle fonti rinnovabili e le strategie di efficientamento energetico del sistema ferroviario nazionale. Che ruolo può avere FS Energy nella transizione energetica del Paese? FS Energy è fortemente impegnata nella transizione energetica del Paese attraverso un piano molto serrato di sviluppo di impianti da fonti rinnovabili, in particolar modo fotovoltaici. Entro il 2030 il traguardo sarà di un gigawatt di produzione da fonti rinnovabili che

rappresenteranno 1,5 terawattora di consumo energetico coperto da queste fonti

Mobilità ed energia oggi devono essere pensate come un unico ecosistema? Assolutamente sì, perché l'obiettivo che il gruppo Ferrovie dello Stato riguarda è quello di sviluppare un piano di sviluppo di fonti rinnovabili attraverso la connessione diretta alle sottostazioni ferroviarie per alimentare la trazione, la mobilità dei treni.

Il sistema ferroviario richiede consumi energetici molto elevati, quali strategie sta adottando FS Energy per ottimizzare i consumi e ridurre gli sprechi energetici?

Dal punto di vista dei consumi energetici, il gruppo Ferrovie dello Stato attraverso tutte le società del gruppo, è il primo consumatore italiano con sette terawattora di consumo energetico, che rappresenta il 2% del consumo energetico

nazionale. Con questi obiettivi, che dobbiamo in qualche modo non solo garantire ma anche trarre, il primo traguardo che abbiamo raggiunto è quello di mettere in sicurezza dal primo di aprile l'approvvigionamento direttamente in casa ferrovie; l'altro traguardo che raggiungeremo è quello di trarre attraverso l'installazione di circa 50 impianti fotovoltaici e circa 625 megawatt di produzione da fonti rinnovabili. E infine un serrato piano di sviluppo di efficientamento energetico attraverso l'efficientamento di sottostazioni, di stazioni, di officine e di uffici.

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. Clicca qui per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Articoli Recenti

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40 del 14/05/2020 - © 2026 -

Energia: Agici-Accenture, sbloccare 100 mld al 2035 per taglio prezzi e sicurezza

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/energia-agiciaccenture-sbloccare-100-mld-al-2035-per-taglio-prezzi-e-...>

Energia: Agici-Accenture, sbloccare 100 mld al 2035 per taglio prezzi e sicurezza
La proposta prevede interventi a costo zero per lo Stato (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 14 mag - Un portafoglio di interventi normativi e autorizzativi, a costo quasi zero per le finanze pubbliche, per abilitare fino a circa 100 miliardi di euro di investimenti privati entro il 2035 e generare impatti su prezzi, sicurezza e n e r g e t i c a e decarbonizzazione. E' la proposta lanciata da Agici e Accenture, contenuta nello studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato oggi in occasione del 26esimo workshop annuale dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture.
Secondo lo studio si otterrebbero risultati misurabili al 2035 in termini di: prezzo, con una riduzione potenziale fino a 15 euro al MWh del prezzo medio dell'elettricità; sicurezza, con un taglio della dipendenza energetica dall'estero dal 74% attuale a circa il 66%; sostenibilità, con un risparmio annuo di 30

milioni di tonnellate di CO2. 'L'Italia può' affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci sono, il capitale privato è disponibile.
Cio' che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy", spiega Pierfederico Pelotti, responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia. Tra gli interventi identificati: un calendario certo per le aste Fer, il completamento delle mappe delle aree idonee, il perfezionamento della riforma della connessione alla rete di trasmissione - per superare la saturazione virtuale, dare priorità ai progetti concreti e ridurre i tempi di autorizzazione oggi tra i più lunghi in Europa -, lo sblocco delle concessioni idroelettriche in scadenza entro il 2029, un piano che comprenda i pompaggi idroelettrici come sistemi di accumulo, una gestione dei data center come asset energetici.
com-dim.
Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 14-05-26 17:12:31 (0605)ENE,UTY 5 NNNN

Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/energia-agiciaccenture-con-riforme-a-cost-zero-fino-a-100-miliardi-di-investi...>

Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati (Teleborsa) - Un pacchetto di interventi normativi e autorizzativi, sostanzialmente a costo zero per le finanze pubbliche, potrebbe sbloccare fino a 100 miliardi di euro di investimenti privati nel sistema energetico italiano entro il 2035. È la principale indicazione dello studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato da AGICI e Accenture in occasione del 26° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities. L'analisi parte da una fotografia critica del sistema italiano. Nel 2025 il PUN ha raggiunto 121,76 euro/MWh, contro 89,72 euro/MWh della Germania, 67,05 euro/MWh della Spagna e 63,25 euro/MWh della Francia, con uno spread di 36,8 euro/MWh rispetto alla media europea. Il differenziale è ricondotto al ruolo del gas come tecnologia price-setter in circa l'80% delle ore. Sul fronte della sicurezza, il tasso di dipendenza energetica è al 74% (contro

il 58% della media UE), con il gas che pesa per il 40% del mix energetico e viene importato al 95%. Il gap rispetto agli obiettivi Fit for 55 al 2030 è stimato in 144 MtCO2.

Le utility italiane investono già circa 14 miliardi di euro all'anno, ma diverse barriere frenano lo sviluppo. Sulla generazione rinnovabile risultano in attesa 322 GW di richieste di connessione, con tempi autorizzativi tra 4 e 7 anni contro 1-2 anni dei principali Paesi europei. Nel primo trimestre 2026 sono stati installati 1,68 GW di nuova capacità, contro un obiettivo PNIEC di almeno 10 GW annui. L'86% delle concessioni idroelettriche scade entro il 2029 senza un framework nazionale per le gare, mentre il Piano di Sviluppo Terna da oltre 23 miliardi sconta iter autorizzativi di 5-8 anni. Lo studio stima che l'attuazione degli interventi proposti - tra cui calendario certo per le aste FER, completamento delle mappe delle aree idonee, sblocco delle concessioni idroelettriche, piano pluriennale per la flessibilità con inclusione dei pompaggi (13,6 GW di potenziale), estensione della capacità di

rigassificazione e avvio del framework per gli SMR - produca al 2035 una riduzione del PUN fino a 15 euro/MWh, un calo della dipendenza energetica di 8 punti percentuali (dal 74% al 66%) e un taglio delle emissioni di circa 30 MtCO2/anno, pari al 20% del gap residuo Fit for 55. Il CAPEX privato abilitato è stimato fino a 100 miliardi cumulati, di cui 60-65 miliardi su rinnovabili e reti. "L'Italia può affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci sono, il capitale privato è disponibile. Ciò che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy. Le iniziative che presentiamo agiscono simultaneamente su prezzo, sicurezza e sostenibilità: il loro valore più profondo è evitare che, a ogni nuova emergenza, il sistema sia costretto a scegliere tra un obiettivo e l'altro", ha commentato Pierfederico Pelotti, Responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia. "Con il mondo entrato in una fase di tensioni geopolitiche permanenti e nuovi equilibri regionali, le utilities assumono il ruolo di

attori centrali per la sicurezza nazionale e la competitività del Paese. La realizzazione in tempi rapidi di infrastrutture cruciali quali reti, rinnovabili, bacini idrici, stoccaggi e impianti di recupero delle materie prime critiche richiede oggi una capacità di esecuzione industriale e istituzionale all'altezza della sfida. In questo quadro complesso occorre intervenire sui nodi che ancora rallentano l'apertura dei cantieri, a partire dal partenariato tra pubblico e privato e dalle concessioni idroelettriche: oggi più che mai, il ritardo ha un costo che il Paese non può più permettersi", ha aggiunto Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI.

Nel corso dell'evento sono stati assegnati i Premi "Manager Utilities - Andrea Gilardoni": ad Alessandro Russo (Magis) per i Servizi Pubblici Locali, a Stefano Granella (Dolomiti Energia) per l'Energia, a Giorgia Caprioli (KEY - The Energy Transition Expo) il riconoscimento "L'energia di domani: il futuro è donna", e un Riconoscimento Speciale a Umberto Quadrino, Presidente di Tages.

(Teleborsa) 14-05-2026
19:02

L'analisi parte da una fotografia critica del sistema italiano. Nel 2025 il PUN ha raggiunto 121,76

euro/MWh, contro 89,72 euro/MWh della Germania, 67,05 euro/MWh della Spagna e 63,25 euro/MWh della Francia, con uno spread di 36,8 euro/MWh rispetto alla media europea. Il differenziale è ricondotto al ruolo del gas come tecnologia price-setter in circa l'80% delle ore. Sul fronte della sicurezza, il tasso di dipendenza energetica è al 74% (contro il 58% della media UE), con il gas che pesa per il 40% del mix energetico e viene importato al 95%. Il gap rispetto agli obiettivi Fit for 55 al 2030 è stimato in 144 MtCO2.

Le utility italiane investono già circa 14 miliardi di euro all'anno, ma diverse barriere frenano lo sviluppo. Sulla generazione rinnovabile risultano in attesa 322 GW di richieste di connessione, con tempi autorizzativi tra 4 e 7 anni contro 1-2 anni dei principali Paesi europei. Nel primo trimestre 2026 sono stati installati 1,68 GW di nuova capacità, contro un obiettivo PNIEC di almeno 10 GW annui. L'86% delle concessioni idroelettriche scade entro il 2029 senza un framework nazionale per le gare, mentre il Piano di Sviluppo Terna da oltre 23 miliardi sconta iter autorizzativi di 5-8 anni. Lo studio stima che l'attuazione degli interventi proposti - tra cui calendario

certo per le aste FER, completamento delle mappe delle aree idonee, sblocco delle concessioni idroelettriche, piano pluriennale per la flessibilità con inclusione dei pompaggi (13,6 GW di potenziale), estensione della capacità di rigassificazione e avvio del framework per gli SMR - produca al 2035 una riduzione del PUN fino a 15 euro/MWh, un calo della dipendenza energetica di 8 punti percentuali (dal 74% al 66%) e un taglio delle emissioni di circa 30 MtCO2/anno, pari al 20% del gap residuo Fit for 55. Il CAPEX privato abilitato è stimato fino a 100 miliardi cumulati, di cui 60-65 miliardi su rinnovabili e reti. "L'Italia può affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci sono, il capitale privato è disponibile. Ciò che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy. Le iniziative che presentiamo agiscono simultaneamente su prezzo, sicurezza e sostenibilità: il loro valore più profondo è evitare che, a ogni nuova emergenza, il sistema sia costretto a scegliere tra un obiettivo e l'altro", ha commentato Pierfederico Pelotti, Responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia. "Con il mondo entrato in

una fase di tensioni geopolitiche permanenti e nuovi equilibri regionali, le utilities assumono il ruolo di attori centrali per la sicurezza nazionale e la competitività del Paese. La realizzazione in tempi rapidi di infrastrutture cruciali quali reti, rinnovabili, bacini idrici, stoccaggi e impianti di recupero delle materie prime critiche richiede oggi una capacità di esecuzione industriale e istituzionale all'altezza della sfida. In questo quadro complesso occorre intervenire sui nodi che ancora rallentano l'apertura dei cantieri, a partire dal partenariato tra pubblico e privato e dalle concessioni idroelettriche: oggi più che mai, il ritardo ha un costo che il Paese non può più permettersi", ha aggiunto Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI.

Nel corso dell'evento sono stati assegnati i Premi "Manager Utilities - Andrea Gilardoni": ad Alessandro Russo (Magis) per i Servizi Pubblici Locali, a Stefano Granella (Dolomiti Energia) per l'Energia, a Giorgia Caprioli (KEY - The Energy Transition Expo) il riconoscimento "L'energia di domani: il futuro è donna", e un Riconoscimento Speciale a Umberto Quadrino, Presidente di Tages.

(Teleborsa) 14-05-2026
19:02

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo	Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura
---	---	---	---	---	---	---	---
Terna	9,934	+0,16					
17.35.07	9,914	10,005					
9,98							

Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati

LINK: <https://www.teleborsa.it/News/2026/05/14/energia-agici-accenture-con-riforme-a-costo-zero-fino-a-100-miliardi-di-investimenti-privati-219.ht...>



Energia, AGICI-Accenture: con riforme a costo zero fino a 100 miliardi di investimenti privati

Lo studio presentato al 26° Workshop dell'Osservatorio Utilities indica interventi normativi per ridurre il PUN di 15 EUR/MWh e la dipendenza estera all'66% entro il 2035.

(Teleborsa) - Un pacchetto di interventi normativi e autorizzativi, sostanzialmente a costo zero per le finanze pubbliche, potrebbe sbloccare fino a 100 miliardi di euro di investimenti privati nel sistema energetico italiano entro il 2035. È la principale indicazione dello studio "Reti e infrastrutture: mix ottimale di investimenti per uno sviluppo equilibrato del sistema energetico", presentato da AGICI e Accenture in occasione del 26° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities. L'analisi parte da una fotografia critica del sistema italiano. Nel 2025 il PUN ha raggiunto 121,76

euro/MWh, contro 89,72 euro/MWh della Germania, 67,05 euro/MWh della Spagna e 63,25 euro/MWh della Francia, con uno spread di 36,8 euro/MWh rispetto alla media europea. Il differenziale è ricondotto al ruolo del gas come tecnologia price-setter in circa l'80% delle ore. Sul fronte della sicurezza, il tasso di dipendenza energetica è al 74% (contro il 58% della media UE), con il gas che pesa per il 40% del mix energetico e viene importato al 95%. Il gap rispetto agli obiettivi Fit for 55 al 2030 è stimato in 144 MtCO₂.

Le utility italiane investono già circa 14 miliardi di euro all'anno, ma diverse barriere frenano lo sviluppo. Sulla generazione rinnovabile risultano in attesa 322 GW di richieste di connessione, con tempi autorizzativi tra 4 e 7 anni contro 1-2 anni dei principali Paesi europei. Nel primo trimestre 2026 sono stati installati 1,68 GW di nuova capacità, contro un

obiettivo PNIEC di almeno 10 GW annui. L'86% delle concessioni idroelettriche scade entro il 2029 senza un framework nazionale per le gare, mentre il Piano di Sviluppo Terna da oltre 23 miliardi sconta iter autorizzativi di 5-8 anni. Lo studio stima che l'attuazione degli interventi proposti - tra cui calendario certo per le aste FER, completamento delle mappe delle aree idonee, sblocco delle concessioni idroelettriche, piano pluriennale per la flessibilità con inclusione dei pompaggi (13,6 GW di potenziale), estensione della capacità di rigassificazione e avvio del framework per gli SMR - produca al 2035 una riduzione del PUN fino a 15 euro/MWh, un calo della dipendenza energetica di 8 punti percentuali (dal 74% al 66%) e un taglio delle emissioni di circa 30 MtCO₂/anno, pari al 20% del gap residuo Fit for 55. Il CAPEX privato abilitato è stimato fino a 100 miliardi cumulati, di cui 60-65

miliardi su rinnovabili e reti. "L'Italia può affrontare il trilemma energetico con gli strumenti che già ha a disposizione. Le utility investono, le tecnologie ci sono, il capitale privato è disponibile. Ciò che manca non è il denaro pubblico, ma la certezza normativa e la continuità di policy. Le iniziative che presentiamo agiscono simultaneamente su prezzo, sicurezza e sostenibilità: il loro valore più profondo è evitare che, a ogni nuova emergenza, il sistema sia costretto a scegliere tra un obiettivo e l'altro", ha commentato Pierfederico Pelotti, Responsabile del Mercato Utilities di Accenture Italia. "Con il mondo entrato in una fase di tensioni geopolitiche permanenti e nuovi equilibri regionali, le utilities assumono il ruolo di attori centrali per la sicurezza nazionale e la competitività del Paese. La realizzazione in tempi rapidi di infrastrutture cruciali quali reti, rinnovabili, bacini idrici, stoccaggi e impianti di recupero delle materie prime critiche richiede oggi una capacità di esecuzione industriale e istituzionale all'altezza della sfida. In questo quadro complesso occorre intervenire sui nodi che ancora rallentano l'apertura dei cantieri, a partire dal partenariato tra pubblico e privato e dalle concessioni idroelettriche:

oggi più che mai, il ritardo ha un costo che il Paese non può più permettersi", ha aggiunto Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI.

Nel corso dell'evento sono stati assegnati i Premi "Manager Utilities - Andrea Gilardoni": ad Alessandro Russo (Magis) per i Servizi Pubblici Locali, a Stefano Granella (Dolomiti Energia) per l'Energia, a Giorgia Caprioli (KEY - The Energy Transition Expo) il riconoscimento "L'energia di domani: il futuro è donna", e un Riconoscimento Speciale a Umberto Quadrino, Presidente di Tages.

``

DOLOMITI ENERGIA * "26° CONVEGNO OSSERVATORIO UTILITIES AGICI ACCENTURE": "STEFANO GRANELLA HA RICEVUTO IL PREMIO "MANAGER UTILITIES ANDREA GILARDONI" 2025, PER LA CATEGORIA "ENERGIA"

LINK: <https://www.agenziagiornalisticaopinione.it/opinionews-tn-aa/dolomiti-energia-26-convegno-osservatorio-utilities-agici-accenture-stefano-gra...>

DOLOMITI ENERGIA * "26°
C O N V E G N O
OSSERVATORIO UTILITIES
AGICI ACCENTURE":
"STEFANO GRANELLA HA
RICEVUTO IL PREMIO
"MANAGER UTILITIES
ANDREA GILARDONI" 2025,
PER LA CATEGORIA
"ENERGIA" "

Admin

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) -

////

RICONOSCIMENTO NAZIONALE A STEFANO GRANELLA: IL CEO DI DOLOMITI ENERGIA PREMIATO IL PERCORSO DI CRESCITA DEL GRUPPO TRENINO. Stefano Granella riceve il Premio "Manager Utilities Andrea Gilardoni" 2025 per la categoria Energia in occasione del 26° Convegno annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI Accenture. In occasione del 26° Convegno annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI Accenture, Stefano Granella, CEO di Dolomiti Energia, ha ricevuto il Premio "Manager Utilities Andrea Gilardoni" 2025 per la categoria "energia", uno dei principali riconoscimenti nazionali del settore. Il

premio nazionale valorizza il percorso di crescita ed evoluzione lungo cui ha guidato Dolomiti Energia negli ultimi due anni, in un contesto di profondo cambiamento del settore energetico, riconoscendo la capacità di tradurre una visione di lungo periodo in scelte industriali concrete, con ricadute positive sui territori in cui opera il gruppo.

La motivazione del premio evidenzia come, sotto la guida di Stefano Granella, Dolomiti Energia abbia accelerato il proprio sviluppo rafforzando il modello di operatore integrato rinnovabile, investendo in infrastrutture, rinnovabili e servizi, e c o n s o l i d a n d o progressivamente il proprio profilo industriale, finanziario e reputazionale. Un percorso costruito a partire dal territorio, che ha visto il gruppo continuare a investire nelle reti, nella produzione da fonti rinnovabili e nelle persone, mantenendo un legame stretto con le comunità locali e producendo valore per il sistema economico trentino. Nel ricevere il riconoscimento, Stefano Granella ha dichiarato:

Questo premio rappresenta soprattutto un risultato condiviso.

Negli ultimi anni Dolomiti Energia ha attraversato una fase di trasformazione importante, traducendo la strategia in azioni concrete: investimenti industriali, r a f f o r z a m e n t o dell'organizzazione, attenzione alle persone e ai territori. Un percorso reso possibile dal lavoro quotidiano di tutte le colleghe e i colleghi del Gruppo, che c o m p e t e n z a e r e s p o n s a b i l i t à contribuiscono ogni giorno a generare valore. Il Premio "Manager Utilities Andrea Gilardoni" assume quindi un valore che va anche oltre la dimensione individuale, riconoscendo un modello di sviluppo responsabile, capace di coniugare crescita industriale e attenzione al contesto locale.

Alessandro Russo premiato come 'Manager Utilities Andrea Gilardoni 2025'

LINK: <https://veronaeconomia.it/2026/05/14/leggi-notizia/argomenti/imprese/alessandro-russo-premiato-come-manager-utilities-andrea-gilardoni-2025...>

Alessandro Russo premiato come 'Manager Utilities Andrea Gilardoni 2025' di Matteo Scolari Imprese alessandro russo magis manager Il consigliere delegato del Gruppo Magis riceve a Milano il prestigioso riconoscimento promosso da AGICI per la visione strategica e il percorso di sviluppo sostenibile del gruppo. Il consigliere delegato del Gruppo Magis, Alessandro Russo, ha ricevuto a Milano il Premio 'Manager Utilities - Andrea Gilardoni 2025', riconoscimento promosso dalla rivista 'Management delle Utilities e delle infrastrutture' di AGICI e dedicato ai manager che si distinguono per capacità industriale, visione strategica e contributo all'evoluzione del comparto utilities. Il premio valorizza il percorso di trasformazione industriale avviato dal Gruppo Magis sotto la guida di Russo, con un piano di sviluppo orientato alla sostenibilità, alla crescita infrastrutturale e all'attenzione verso i territori. Negli ultimi mesi il gruppo ha infatti rafforzato il proprio posizionamento nel settore energetico e delle utilities, accelerando gli investimenti in reti,

infrastrutture strategiche e fonti rinnovabili. Il 2025 ha rappresentato un anno chiave per il Gruppo Magis, segnato da una profonda riorganizzazione industriale e organizzativa culminata nel rebranding societario. La scelta del nuovo nome punta a rappresentare una precisa visione industriale proiettata verso il futuro e verso un ruolo sempre più centrale nella transizione energetica nazionale, mantenendo al tempo stesso il legame con i territori e la natura pubblica della società. Un momento della conferenza stampa per la presentazione del bilancio 2025. Nel corso dell'anno il gruppo ha inoltre intensificato le operazioni di crescita esterna e M&A, concentrandosi in particolare sulle filiere dell'eolico e del fotovoltaico. Un percorso che ha consentito di consolidare in modo significativo la capacità installata da fonti rinnovabili e di raggiungere in anticipo alcuni target previsti dal Piano Industriale 2030. Tra i risultati più rilevanti raggiunti nel 2025 emerge il superamento, per la prima volta nella storia del gruppo, della produzione energetica da fonti

rinnovabili rispetto a quella derivante da fonti convenzionali, passaggio considerato strategico nel percorso di decarbonizzazione ed evoluzione industriale dell'azienda. Il riconoscimento è stato attribuito dopo la valutazione dei Comitati Scientifici e d'Onore della rivista 'Management delle Utilities', composti da docenti universitari ed esponenti di primo piano del settore utilities. «Sono onorato di ricevere il premio Manager Utilities Andrea Gilardoni, che è il risultato del lavoro di tutto il Gruppo Magis. Il 2025 è stato un anno di svolta, segnato dal rebranding in Magis -- che in latino significa 'di più' e 'verso il meglio', che è dove vogliamo andare -- e da risultati che confermano la crescita e la solidità del Gruppo. Abbiamo già raggiunto alcuni obiettivi del Piano Industriale al 2030, anche grazie alle operazioni M&A nelle rinnovabili, in particolare eolico e fotovoltaico, e per la prima volta la capacità produttiva installata da fonti rinnovabili ha superato quella delle fonti convenzionali. È un riconoscimento che rafforza

il nostro impegno a guidare la transizione energetica con concretezza e visione, a partire dalle basi industriali che abbiamo creato» ha dichiarato Alessandro Russo. Ricevi Verona Economia 7! ? ? VUOI RICEVERE IL SETTIMANALE E C O N O M I C O MULTIMEDIALE DI VERONA NETWORK? ? ARRIVA IL SABATO, È GRATUITO! CLICCA QUI PER RICEVERLO VIA EMAIL

Riconoscimento nazionale a Stefano Granella, il Ceo di Dolomiti Energia: "Premiato il percorso di crescita del gruppo"

LINK: <https://www.ildolomiti.it/societa/2026/riconoscimento-nazionale-a-stefano-granella-il-ceo-di-dolomiti-energia-premiato-il-percorso-di-cresci...>



Riconoscimento nazionale a Stefano Granella, il Ceo di Dolomiti Energia: "Premiato il percorso di crescita del gruppo"

A Stefano Granella, Ceo di Dolomiti Energia, il Premio "Manager Utilities Andrea Gilardoni" 2025 per la categoria Energia in occasione del 26esimo Convegno annuale dell'Osservatorio utilities Agici-Accenture

TRENTO. Il Ceo di Dolomiti Energia, Stefano Granella, ha ricevuto il premio "Manager Utilities Andrea Gilardoni" 2025 per la categoria "energia", tra i principali riconoscimenti nazionali del settore. Il riconoscimento è arrivato in occasione del 26esimo Convegno annuale dell'Osservatorio utilities Agici-Accenture.

"Questo premio rappresenta soprattutto un risultato condiviso", le parole di Granella. "Negli ultimi anni Dolomiti Energia ha attraversato una fase di trasformazione importante, traducendo la strategia in

azioni concrete: investimenti industriali, rafforzamento dell'organizzazione, attenzione alle persone e ai territori. Un percorso reso possibile dal lavoro quotidiano di tutte le colleghe e i colleghi del Gruppo, che con competenza e responsabilità contribuiscono ogni giorno a generare valore.

Il premio nazionale valorizza il percorso di crescita ed evoluzione lungo cui ha guidato Dolomiti Energia negli ultimi due anni, in un contesto di profondo cambiamento del settore energetico, riconoscendo la capacità di tradurre una visione di lungo periodo in scelte industriali concrete, con ricadute positive sui territori in cui opera il gruppo.

La motivazione del premio evidenzia come, sotto la guida di Stefano Granella, Dolomiti Energia abbia accelerato il proprio sviluppo rafforzando il modello di operatore

integrato rinnovabile, investendo in infrastrutture, rinnovabili e servizi, e consolidando progressivamente il proprio profilo industriale, finanziario e reputazionale. "Un percorso costruito a partire dal territorio, che ha visto il gruppo continuare a investire nelle reti, nella produzione da fonti rinnovabili e nelle persone, mantenendo un legame stretto con le comunità locali e producendo valore per il sistema economico trentino", conclude Dolomiti Energia. "Il Premio 'Manager Utilities Andrea Gilardoni' assume quindi un valore che va anche oltre la dimensione individuale, riconoscendo un modello di sviluppo responsabile, capace di coniugare crescita industriale e attenzione al contesto locale".

Magis protagonista: premio a Russo per strategia e crescita

LINK: <https://www.veronanews.net/magis-protagonista-premio-a-russo-per-strategia-e-crescita/>

Magis protagonista: premio a Russo per strategia e crescita Di Admin Vrn - 14 Maggio 2026
Riconoscimento nazionale per Alessandro Russo, consigliere delegato di Gruppo Magis, insignito questa mattina a Milano del Premio 'Manager Utilities - Andrea Gilardoni 2025'. Il premio, promosso dalla rivista 'Management delle Utilities e delle infrastrutture' di AGICI, valorizza i manager che si distinguono per visione strategica, capacità industriale e contributo allo sviluppo del settore energetico e delle utilities. Strategia, sostenibilità e crescita Il riconoscimento è stato assegnato per il progetto di rilancio del Gruppo Magis guidato da Russo, caratterizzato da una forte attenzione allo sviluppo sostenibile e al legame con i territori. Sotto la sua direzione, il gruppo ha avviato una profonda trasformazione industriale e organizzativa, ridefinendo il proprio modello di business e rafforzando il posizionamento nel mercato energetico. Centrale il ruolo degli investimenti in infrastrutture strategiche, reti e fonti rinnovabili. Il 2025 anno di svolta Il 2025

ha segnato una tappa decisiva per il gruppo, con il rebranding che ha portato alla nascita del nome 'Magis', simbolo di una nuova visione orientata al futuro e alla transizione energetica. Nello stesso anno sono state intensificate le operazioni di crescita esterna e di M&A, in particolare nei settori dell'eolico e del fotovoltaico. Un percorso che ha portato a un risultato storico: per la prima volta la produzione da fonti rinnovabili ha superato quella da fonti tradizionali. Il commento 'È un riconoscimento che appartiene a tutto il Gruppo Magis', ha dichiarato Russo. 'Il 2025 è stato un anno di svolta, segnato da risultati concreti e dal raggiungimento di alcuni obiettivi del Piano Industriale al 2030. Continueremo a guidare la transizione energetica con visione e solidità industriale'. Il premio è stato attribuito al termine della valutazione dei Comitati Scientifici e d'Onore della rivista, composti da esperti e accademici del settore utilities.